

**Oggetto:** Rif: No all'abolizione dei segretari comunali

**Da:** "On. Giovanni Paglia" <paglia\_giovanni@camera.it>

**Data:** Mer, Settembre 10, 2014 11:11

**A:** info@segretaricomunalivighenzi.it

**Priorità:** Normale

**Opzioni:** [Visualizza l'intestazione completa](#) | [Guarda la versione stampabile](#) | [Scarica come file](#)

Acquisite pure la mia firma.  
On. Giovanni Paglia

-----[info@segretaricomunalivighenzi.it](mailto:info@segretaricomunalivighenzi.it) ha scritto: -----

Da: [info@segretaricomunalivighenzi.it](mailto:info@segretaricomunalivighenzi.it)

Data: 09/09/2014 06.33

Oggetto: No all'abolizione dei segretari comunali

Buon giorno, onorevole

l'Associazione dei Segretari Comunali Vighenzi  
([www.segretaricomunalivighenzi.it](http://www.segretaricomunalivighenzi.it)) ha predisposto un Manifesto a sostegno  
della figura del segretario comunale che il Presidente del consiglio Renzi  
ha deciso di abolire.  
Ci permettiamo di trasmetterle detto Manifesto e la invitiamo a valutare  
se può aderire allo stesso rispondendo a questa mail e facendoci  
conoscere le sue valutazioni.

Al Manifesto hanno aderito ad oggi poco più di 3.000 persone, fra gli  
altri, Piercamillo Davigo, magistrato; Corrado Stajano, giornalista e  
scrittore; Luigi Oliveri, giornalista e dirigente della provincia di  
Verona; Carlo Orlandi, avvocato; Santo Fabiano, docente universitario di  
Diritto regionale e degli enti locali e coordinatore del sito  
[www.governolocale.net](http://www.governolocale.net); Nando Dalla Chiesa, docente universitario,  
scrittore e politico; Gianpiero D'Alia, onorevole; Walter Mapelli, PM  
della Procura di Monza; Sergio Frigo, giornalista e blogger; Paolo  
Corsini, storico e senatore; Carlo Alberto Romano, docente di criminologia  
all'università di Brescia; Roberto Mazzoncini, già Presidente del  
Tribunale di Brescia; Giuseppe Porqueddu, avvocato; Angelo De Zotti,  
presidente del TAR di Brescia; Paolo Sinigaglia, Presidente Italia Nostra  
Lombardia; Giovanni Kezich, direttore del Museo degli usi e costumi della  
gente trentina; Manuela Massenz, PM della Procura di Monza; Marco Zeri,

direttore del periodico Vita Trentina; Giuseppe La Greca, magistrato TAR della Sicilia; Fiorenzo Bertuzzi, avvocato, coordinatore commissione distrettuale TAR Brescia; Stefano Pozzoli, professore Università di Napoli; Lucrezia Ricchiuti senatrice della Repubblica; Mauro Ballerini, avvocato in Brescia; Francesco Karrer, Presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; Luca Pastorino, sindaco di Bogliasco e onorevole; Gherardo Colombo, ex magistrato; Umberto Ambrosoli, già candidato alla presidenza della regione Lombardia; Pino Guzzonato, artista; Antonio (Nenè) Mangiacavallo, medico chirurgo e già sottosegretario di Stato; Mario Lettieri, già sottosegretario del governo Prodi; Angelo Raffaele De Dominicis, Procuratore regionale della Corte dei Conti del Lazio; Dario Stefàno, senatore, Presidente Giunta Elezioni e Immunità Parlamentari; Riccardo De Corato, consigliere regionale della Lombardia e vicepresidente del consiglio comunale di Milano; Lucia De Robertis, consigliere regione Toscana; Michele Busi, consigliere regione Lombardia; Giuseppe Del Carlo, consigliere regione Toscana; Rosario Ferrara, professore di diritto amministrativo Università di Torino; Claudia Amodio, professore sistemi giuridici comparati Università di Ferrara; Ettore Dezza, professore diritto medievale e moderno Università di Pavia; Rosa D'Amelio, consigliere Regione Campania, già sindaco di Lioni (av); Pippo Gianni, consigliere regione Sicilia, già sindaco di priolo Gargallo (sr); Franco Bonfante, vicepresidente del consiglio regionale del Veneto; Vincenzo Fontana, consigliere Assemblea Regionale Sicilia, già presidente della provincia di Agrigento; Franco Graglia, consigliere regionale del Piemonte, già sindaco di Cervere (cn); Paolo Allemano, consigliere Regione Piemonte, già sindaco di Saluzzo (cn) e Rifreddo (cn); Vincenzo Vinciullo, consigliere Assemblea Regionale Sicilia; Guido Casaroli, professore diritto penale Università di Ferrara; Alessandro Crosetti, professore diritto amministrativo Università di Torino; Giancarlo Rolla, professore diritto costituzionale Università di Genova; Aurelio Cernigliano, professore diritto medievale e moderno Università di Napoli; Iolanda Nanni, consigliere Regione Lombardia; Giovanna Falzone, professore

diritto privato Università di Cagliari; Antonio Ferrentino, consigliere Regione Piemonte; Salvatore Sfrecola, presidente sezione di controllo Corte dei conti Umbria; Roberto Mastroianni, professore diritto dell'unione europea Università di Napoli; Alessandro Colautti, consigliere Regione Friuli Venezia Giulia.

La informiamo che le adesioni che perverranno dalle varie personalità saranno pubblicate sul nostro sito.  
La ringraziamo in anticipo

Quello che segue è il testo del Manifesto.

\*\*\*\*\*

No all'abolizione dei segretari comunali e provinciali

L'attuale Governo, con il disegno di legge Madia di riforma della Pubblica Amministrazione, ha manifestato l'intenzione di abolire la figura del segretario comunale.

I segretari comunali e i segretari provinciali sono dirigenti pubblici presenti in tutti i Comuni italiani, dal più piccolo e sperduto al più grande, e in tutte le Province, e da sempre, nello svolgimento della funzione di direzione e coordinamento dell'organizzazione, garantiscono la conformità dell'azione amministrativa degli enti locali alle leggi ed ai regolamenti. Negli ultimi anni il loro ruolo di garanzia è stato rafforzato dal legislatore ponendo in capo agli stessi la responsabilità del sistema dei controlli interni, nonché e della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli enti locali. Nando dalla Chiesa li ha definiti di recente "le sentinelle della legalità".

I segretari comunali sono i primi collaboratori del Sindaco e hanno un ruolo di primo piano nel perseguire l'efficacia e l'efficienza del lavoro nei Comuni. Funzioni analoghe sono svolte dai segretari provinciali nei loro Enti.

La cancellazione dei segretari comunali e provinciali priverebbe i Comuni e le Province del dirigente di vertice che opera affinché il programma

politico-amministrativo degli amministratori eletti sia realizzato al meglio, tenuto conto dei mezzi a disposizione e nel rispetto della normativa.

Si tratta dell'unico professione nella Pubblica Amministrazione in cui non solo l'accesso all'impiego ma anche la progressione in carriera

(dai Comuni più piccoli ai Comuni più grandi) è condizionata al superamento di concorsi severi che richiedono un alto livello di

conoscenza del diritto amministrativo e anche del diritto civile, finanziario e penale.

Facciamo appello a tutte le Autorità dello Stato affinché, nell'interesse degli enti locali e dei cittadini, intervengano

concretamente a difesa della figura del segretario comunale, che non solo non va abolita ma va, al contrario, rafforzata per rendere ancora più efficace la sua funzione di soggetto che opera per la legalità e per il buon funzionamento dei Comuni e delle Province.